

Rassegna del 30/09/2015

SANITA' REGIONALE

| | | | | |
|----------|---|---|---|----|
| 30/09/15 | Cronache del Garantista Calabria | 13 Nominato un viceprefetto all'Asp di Reggio e Cantone bacchetta Oliverio... - La Giunta va avanti: una triade alla guida dell'Asp di Reggio | <i>Tripepi Riccardo</i> | 1 |
| 30/09/15 | Cronache del Garantista Calabria | 13 Oncologia Ncd punta il dito contro "gli speculatori" | ... | 3 |
| 30/09/15 | Cronache del Garantista Calabria | 13 Il Pd di Crotone chiede a Scura "interventi urgenti" | ... | 4 |
| 30/09/15 | Cronache del Garantista Calabria | 12 Abramo: "urgente un tavolo tecnico per il nuovo ospedale di Catanzaro" | ... | 5 |
| 30/09/15 | Gazzetta del Sud | 22 Nomine, la Giunta corre ai ripari - Asp Reggio, la Giunta (senza Oliverio) nomina una triade con due vice prefetti | <i>Calabretta Betti</i> | 6 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud | 12 Infitte sanzioni alla Misericordia per violazioni contrattuali | <i>gia.car.</i> | 9 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud | 13 Asp Reggio, tre commissari per sostituire Giofrè ma con lo stipendio di uno | ... | 10 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud | 13 Abramo a Scura: "Serve un tavolo tecnico" | ... | 11 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud | 36 Un grazie ai medici e a tutti quelli che fanno del loro lavoro una missione | <i>Macri Annarosa - Audia Maria_Rosaria</i> | 12 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud | 36 Solidarietà a Oliverio e al Quotidiano | <i>Corbelli Franco</i> | 13 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud | 36 Rafforzare la sanità pubblica | ... | 14 |

SANITA' LOCALE

| | | | | |
|----------|-------------------------------------|--|------------------------|----|
| 30/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 27 Nuovo ospedale e polo oncologico Il sindaco: si attivi un tavolo tecnico | ... | 15 |
| 30/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 27 Cardiologi indiani imparano le tecniche | ... | 16 |
| 30/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 28 Dispensario farmaceutico per la frazione marina | ... | 17 |
| 30/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 30 Assunzioni, gli infermieri firmano i contratti | <i>Pileggi Luigina</i> | 18 |
| 30/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 30 Ci sono i soldi per il Trauma center a Lamezia | ... | 19 |
| 30/09/15 | Giornale di Calabria | 1 Priolo commissario dell'Asp di Reggio | ... | 20 |
| 30/09/15 | Giornale di Calabria | 2 Il 5 ottobre a Catanzaro "Mandiamoli a casa adesso": manifestazione del M5S contro l'immobilismo regionale | ... | 21 |
| 30/09/15 | Giornale di Calabria | 2 Abramo: "Urge un tavolo tecnico per il nuovo ospedale di Catanzaro" | ... | 22 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 16 L'integrazione tra la sanità privata e pubblica | ... | 23 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 16 I cardiologi venuti dall'India per imparare a curare l'infarto | ... | 24 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 18 Avis e Croce Rossa, lezione salva vita | ... | 25 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 24 Fondi Pac, solo Cirò e a posto | ... | 26 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 24 Riapertura della Tin ancora lontana | ... | 27 |
| 30/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 24 Screening psicologico gratis | ... | 28 |



SANITÀ

NOMINATO UN VICEPREFETTO ALL'ASP DI REGGIO E CANTONE BACCHETTA OLIVERIO...

La Giunta ha puntato
su una triade
guidata da Priolo

A PAGINA 13

LA NOMINA

La Giunta va avanti: una triade alla guida dell'Asp di Reggio

Il viceprefetto Priolo proverà a far luce sui conti dell'azienda
E Cantone risponde a Oliverio: la scelta di Giofrè fu incauta

■ ■ RICCARDO TRIPEPI

REGGIO CALABRIA La giunta regionale prosegue lungo la rotta tracciata qualche settimana fa. E dopo aver nominato i commissari delle Asp di Catanzaro e Cosenza, ieri ha provveduto a dare una nuova guida all'Asp di Reggio. L'azienda con la situazione contabile più preoccupante e che era stata direttamente toccata dal provvedimento dell'Autorità nazionale anticorruzione contro la nomina di Santo Giofrè. Lo schema seguito è stato quello della volta precedente: la nomina è arrivata senza che ci fosse la presenza del governatore Oliverio (inibito) e sotto la guida del suo vice Viscomi.

La scelta, dopo qualche settimana passata a convincerlo, è caduta sul viceprefetto vicario di Milano, Giuseppe Priolo. Lo affiancheranno due subcommissari: Felice Iracá, dirigente regionale, e Francesco Silvio Campolo, vice prefetto dirigente di Reggio Calabria. «Considerate le peculiari esigenze connesse alle condizioni economico-finanziarie ed alle difficoltà di ricostruire l'esatta situazione amministrativa-contabile del-

l'Azienda sanitaria reggina – si legge in una nota diramata dall'ufficio stampa dell'esecutivo - la Giunta ha ritenuto necessario potenziare l'organo di vertice al fine di assicurare una più efficace definizione delle scelte strategiche e delle decisioni amministrative nel pieno rispetto del principio di legalità dell'azione amministrativa medesima. A tal fine, ha designato come commissario il viceprefetto Priolo, affiancandolo con due subcommissari: Felice Iracá, dirigente regionale, e Francesco Silvio Campolo, vice prefetto dirigente di Reggio Calabria. Il compenso previsto per la triade commissariale sarà pari, nel suo complesso, al compenso dovuto ad un solo dirigente

generale».

La Giunta esprime «l'augurio di buon lavoro ai neo-commissari e l'auspicio che la loro presenza possa contribuire a rimettere ordine in una realtà aziendale veramente difficile e complicata».

La nomina di ieri si tinge poi di un particolare significato politico, considerato che per coincidenza (?) arriva nella giornata in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha fornito i chiarimenti richiesti in ordine al provvedimento di inibizione



emesso nei confronti del governatore. Secondo l'Anticorruzione, il presidente della Regione, Mario Oliverio, avrebbe dovuto agire con maggiore cautela nella scelta di Santo Giofrè quale commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria. Raffaele Cantone, presidente dell'Anac, ha dichiarato che la Giunta regionale non avrebbe fatto le dovute verifiche e, per questo motivo, il governatore non potrà procedere ad alcuna nomina per tre mesi.

Per tutta risposta la giunta, seppure senza Oliverio, ha proseguito lungo la sua strada scegliendo nomi di sicuro affidamento per la gestione dell'Asp e lanciando precisi segnali sia ai big romani che al commissario per il piano di rientro dal debito sanitario Massimo Scura.

r.tripepi@ilgarantista.it

SANITÀ MALATA/1

ONCOLOGIA

Ncd punta il dito contro «gli speculatori»

CATANZARO «È necessario che la riorganizzazione dei servizi sanitari guardi anche e soprattutto agli aspetti etico-qualitativi e non solo a quelli quantitativi». Lo si legge in una nota del coordinamento regionale del Nuovo centrodestra. «L'Oncologia rappresenta ancora - è scritto - uno dei massimi settori di emigrazione e non è certo colpa dei calabresi. Ci sono tumori complessi, come quelli della prostata o dell'apparato ginecologico, per i quali è obbligatorio emigrare. È fondamentale, necessario, indifferibile avere il quadro delle liste di attesa per le prestazioni di chemio e radioterapia che devono seguire rigidi criteri di priorità medica».

L'Ncd aggiunge: «Se ci sono speculatori, se ci sono persone (chiamiamole tali...) che brigano e fanno in modo che queste liste vengano alterate, sol perché magari si passa dai loro studi, bisogna scovarle e toglierle dal servizio pubblico. È un concetto - continua la nota - che vale per ogni branca medica, ma che per l'Oncologia deve avere corsia preferenziale. Conosciamo decine di oncologi per bene, preparati e onesti anche in Calabria. Gente che spesso viene schiacciata dalla prepotenza di pochi ascari, magari legati a notabili della medicina nazionale. Su questi temi non bisogna mai essere moderati, ma radicali».



SANITÀ MALATA/2

Il Pd di Crotona chiede a Scura «interventi urgenti»

«I tagli previsti dal piano di rientro non tengono in alcun conto le reali esigenze del territorio»

CROTONE Il Partito democratico di Crotona, con una nota, «chiede al commissario Scura interventi decisi e urgenti che siano da slancio alle proposte avanzate dalle istituzioni del territorio, e messe in campo dal commissario provinciale Sergio Arena». «I tagli previsti dal piano di rientro - sostiene il Pd - determinano una visione esclusivamente contabile della Sanità, che non tiene in alcun conto le reali esigenze del territorio e ha ridotto all'estremo la quasi totalità dei servizi erogati. Se ancora oggi, la Sanità pubblica crotonese non ha abdicato al suo ruolo, è solo grazie alla professionalità dei tanti medici che vi lavorano. Tra le criticità, ultima in ordine cronologi-

co, è quella della Tin, salita nuovamente agli onori della cronaca nei giorni scorsi, a seguito delle dichiarazioni rilasciate dallo stesso Scura. A tal proposito, riteniamo che su questo problema, così come sulle altre questioni aperte, e ci riferiamo specificamente al reclutamento di nuovi medici, alla riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete di emergenza, della continuità territoriale, ed alla rimodulazione dell'ospedale, è necessario che il commissario regionale compia atti concreti in tempi brevissimi, che vadano nella direzione di un'accelerazione vera di acquisizione delle proposte messe in campo dal commissario provinciale Sergio Arena».



NEL CAPOLUOGO

Abramo: «Urgente un tavolo tecnico per il nuovo ospedale di Catanzaro»

CATANZARO Un tavolo tecnico Comune-Regione-Ufficio del commissario ad acta per il Piano di rientro per avviare concretamente la progettazione dell'ampliamento del presidio ospedaliero "Ciaccio-De Lellis", destinato a diventare polo oncologico regionale, e del nuovo ospedale del capoluogo. È quanto chiede il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo al commissario ad acta Massimo Scura e al sub-commissario Andrea Urbani «in considerazione del fatto - è detto in un comunicato - che i lavori per l'integrazione delle due Aziende ospedaliere sono giunti ormai in dirittura d'arrivo». «Apprendo - afferma Abramo - che il presidente Oliverio, proprio in questi giorni, ha avviato la progettazione del nuovo ospedale di Cosenza. Me ne rallegro, viste le condizioni disastrose dell'Annunziata, augurandomi che vengano reperite le risorse necessarie. Ma, ovviamente, ritengo che sia altrettanto prioritario per la Regione realizzare ciò che è stato da tempo ipotizzato e finanziato. Mi riferisco al nuovo ospedale di Catanzaro, per la cui realizzazione erano stati destinati 120 milioni di euro. Da contatti avuti con il Ministero competente, ho potuto verificare la sussistenza di tali finanziamenti che ammontano a 100 milioni di euro, a cui bisogna aggiungere i 20 milioni che dovrebbero gravare sul bilancio regionale. Diventa pertanto necessario accelerare i tempi, analizzare i bisogni e le esigenze della sanità pubblica del capoluogo e avviare la progettazione dei nuovi e indispensabili spazi».



Calabria Dopo le bacchettate di Cantone l'Esecutivo regionale presieduto da Viscomi blinda l'Asp di Reggio

Nomine, la Giunta corre ai ripari

Ben 2 viceprefetti nella triade commissariale designata. In dubbio altri casi

CATANZARO

La prima cosa che dovrà fare, il nuovo commissario dell'Asp di Reggio Calabria dott. Giuseppe Priolo, viceprefetto vicario di Milano, sarà decidere se convalidare o meno tutti gli atti firmati dal predecessore Santo Giofrè e annullati dopo lo "tsunami anticorruzione". Priolo, che è stato anche viceprefetto a Reggio con De Sena e Musolino, è stato ieri nominato al vertice dell'Azienda sanitaria dello Stretto dalla Giunta presieduta da Antonio Viscomi. Il governatore Oliverio nonostante la sanzione di Cantone (divieto di conferire incarichi per tre mesi) non sia ancora scattata, non par-

tecipa più alle nomine e anche ieri è stato sostituito dal "vice". Dopo le bacchettate dell'Anac sulle scelte "incaute", l'Esecutivo stavolta ha nominato una triade con ben due viceprefetti: oltre a Priolo c'è Francesco Silvio Campolo, designato sub commissario. Il dirigente Felice Iracá, già dg reggente alle attività produttive sotto la Giunta Scopelliti, sarà il secondo sub commissario. Fa discutere intanto il contraddittorio da esperire prima che diventi efficace la sanzione di Oliverio. E si profilano altri casi. ▶ **Pag. 22**

Dopo le censure di Cantone sulla mancanza di cautela negli incarichi e la sanzione al Governatore

Asp Reggio, la Giunta (senza Oliverio) nomina una triade con due vice prefetti

Commissario al posto di Giofrè sarà Giuseppe Priolo vicario a Milano, affiancato da Francesco Campolo e dal dirigente Felice Iracá già dg reggente sotto Scopelliti

Il compenso previsto per la triade sarà pari nel complesso a quello di un solo dirigente generale

Betty Calabretta
CATANZARO

La prima cosa che dovrà fare, il nuovo commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria dott. Giuseppe Priolo, vice prefetto vicario di Milano, sarà decidere se convalidare o meno tutti gli atti firmati dal suo predecessore Santo Giofrè e annullati dalla responsabile regionale anticorruzione Gabriella Rizzo a seguito di quanto accertato dall'Autorità nazionale Raffaele Cantone sulla illegittimità dell'incarico conferito a Giofrè. Atti importanti e coraggiosi, avendo Giofrè messo mano con decisioni drastiche, condivise dal commissario ad acta Massimo Scura, alla scottante contabilità di un'Asp oggi assurta ad emblema di malagestione, caos e sciatteria per restare ai so-

li aspetti amministrativi lasciando ad altri la valutazione di eventuali più gravi profili.

Priolo, che prima di Milano è stato anche vice prefetto a Reggio con De Sena e Musolino, è stato ieri nominato al vertice (vacante dopo l'azzeramento di Giofrè) dell'Azienda sanitaria reggina dalla Giunta regionale presieduta dal vicepresidente prof. Antonio Viscomi. Il governatore Oliverio, infatti, nonostante la sanzione interdittiva irrogatagli da Cantone (divieto di conferire nomine per tre mesi) non sia ancora scattata - dovendo prima aver luogo il contraddittorio con la responsabile regionale dell'Anticorruzione sugli eventuali profili di colpevolezza - dalla delibera dell'Anac non ha più partecipato alle nomine e anche ieri è stato sostituito dal suo "vice" Viscomi, con

l'assistenza del segretario generale Ennio Apicella. La Giunta stavolta ha attinto a presidi di legalità come le prefetture, nominando sub commissario della stessa Asp il dott. Francesco Silvio Campolo, vice prefetto dirigente di Reggio Calabria. L'altro sub commissario che è stato affiancato a Priolo è invece un dirigente regionale, il dott. Felice Iracá, che per un periodo è stato anche direttore generale reg-

gente nominato dalla Giunta Scopelliti.

Una triade dunque per mettere ordine nel garbuglio dell'Asp sullo Stretto. Ma al costo di uno. «Il compenso previsto per la triade commissariale - fa sapere la Giunta - sarà pari, nel suo complesso, al compenso dovuto ad un solo dirigente generale». E sul perché di una triade: «Considerate le peculiari esigenze con-



co-finanziarie e alle difficoltà di ricostruire l'esatta situazione amministrativa-contabile, la Giunta ha ritenuto necessario potenziare l'organo di vertice al fine di assicurare una più efficace definizione delle scelte strategiche e delle decisioni amministrative nel pieno rispetto del principio di legalità dell'azione amministrativa medesima». L'Esecutivo, decisamente consapevole, non manca di augurare buon lavoro ai neo-commissari con «l'auspicio che la loro presenza possa contribuire a rimettere ordine in una realtà aziendale veramente difficile e

complicata». E mentre si attendono le determinazioni della triade sull'annullamento degli atti di Giofrè, la responsabile anticorruzione Rizzo attende che il dipartimento Tutela della Salute retto da Riccardo Fatarella le fornisca elementi per avviare le dovute verifiche sulla posizione dell'ex commissario dell'Azienda ospedaliera di Catanzaro, Domenico Pingitore. L'altra nomina di cui verificare la legittimità è quella del commissario del policlinico Mater Domini, Antonio Belcastro così come resta sub iudice quella del dg dei Lavori pubblici, Domeni-

co Pallaria.

La risposta di Cantone

A tracciare la rotta è la delibera del 24 settembre di Cantone da noi pubblicata ieri. Con riferimento alla sanzione interdittiva di 3 mesi destinata a Oliverio e alla Giunta pro tempore, c'è chi sostiene che la novità contenuta nei chiarimenti di Cantone circa il contraddittorio da esperire prima che la sanzione diventi efficace, può anche portare ad esiti inaspettati e magari offrire un'opportunità al Governatore se riuscisse a dimostrare la mancanza di colpa e dolo rispetto alla nomina contestata. *

Lunedì 5Stelle

● "Mandiamoli a casa adesso" è il titolo dell'iniziativa promossa per lunedì 5 ottobre dai parlamentari M5s calabresi, che per l'occasione con una lettera di fuoco hanno convocato i sindaci dei comuni della regione, con appuntamento a Catanzaro in piazza Prefettura dalle 17.30. Insieme agli attivisti, alla società civile e ai deputati M5s Luigi Di Maio, Riccardo Nuti, Alessandro Di Battista, Giulia Grillo e Mattia Fantinati, i parlamentari 5 stelle calabresi parleranno «della lotta intestina nel Pd, dello scandalo Rimborsopoli, delle nomine illegittime dei vertici sanitari e della gestione fallimentare del piano di rientro, affidato ai commissari governativi Scura e Urbani. Oliverio - sostengono - non ha mosso un solo passo giusto confermando ingiustificabili concentrazioni di potere come quella del dg dei Lavori pubblici, Pallaria».



All'Asp di Reggio. Giuseppe Priolo e Felice Iracà, all'epoca commissari comunali di Caulonia. A destra Francesco Campolo e, sotto, Santo Giofrè

■ IL CASO La replica del ministero dell'Interno all'interpellanza dei dem

Inflitte sanzioni alla Misericordia per violazioni contrattuali

ISOLA CAPO RIZZUTO - E' stato il sottosegretario al ministro dell'Interno Domenico Manzione a rispondere all'interrogazione della deputata del Pd, Enza Bruno Bossio, relativa alla situazione del Cara "S. Anna" di Isola Capo Rizzuto ed in particolare, sui rilievi avanzati da Agenzie umanitarie in occasione del monitoraggio "Praesidim". In particolare, in un passaggio della risposta, il sottosegretario scrive che «sotto il profilo dei controlli sulla gestione del centro, la Prefettura di Crotona ha recentemente riformulato la composizione della Commissione di vigilanza, arricchendola con la partecipazione di nuove professionalità che coadiuvino quelle provenienti dalle diverse amministrazioni pubbliche. Contestualmente - continua il sottosegretario Manzione - ha istituito un Nucleo interno di supporto alla Commissione stessa, composto da soli dipendenti della Prefettura nell'ottica di incrementare il controllo attraverso accessi al Cara, oltreché alla documentazione del gestore. I controlli effettuati - sottolinea il rappresentante del Governo nella sua risposta - non sono stati meramente formali o cartolari. In due casi, ci sono stati esiti concreti a carattere sanzionatorio, nei confronti del gestore». Inoltre, Manzione scrive che, per quanto riguarda Praesidium «il punto saliente riguarda l'asserita mancata erogazione, per un periodo indicato dal 2011 al maggio 2013, del pocket money a ciascun immigrato, individuato in una tipologia di beni da erogare all'interno del Centro a cura del gestore, del valore corrispondente di 2,50 euro giornalieri». Il sottosegretario sottolinea come «per verificare eventuali irregolarità nell'erogazione del buono, la Prefettura di Crotona ha esaminato un campione di circa 3.000 schede personali e successivamente le rimanenti 3.500 schede degli immigrati ospiti del Cara a partire dall'agosto 2011 e fino al ripristino del sistema badge. Dall'indagine - scrive ancora il sottosegretario - sono emerse incongruenze pari a circa 20 mila euro, già recuperate dalla Prefettura nei confronti del Gestore, oltre alla constatazione di addebiti nei confronti dello stesso nelle forme previste dalla convenzione». E' appena il caso di ricordare che nella risposta data dalla Misericordia di Isola all'articolo del Quotidiano che dava conto dei rilievi di Praesidium, si ammetteva solo una «inferiore erogazione di euro 9.653,61».

gia. car.



■ SANITA' Arriva il viceprefetto di Milano Asp Reggio, tre commissari per sostituire Giofrè ma con lo stipendio di uno

IL viceprefetto di Milano, Giuseppe Priolo è il nuovo commissario dell'azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Prenderà il posto di Giofrè. Priolo sarà affiancato dai commissari Iracà e Campolo. Tre commissari con un solo stipendio.



Giuseppe Priolo

SERVIZIO
a pagina 13

■ REGGIO Per i tre previsto un compenso pari a quello di un solo dirigente Asp, triade di commissari

Il viceprefetto di Milano, Priolo, sarà affiancato da Iracà e Campolo

CATANZARO - Il viceprefetto vicario di Milano, Giuseppe Priolo, è stato nominato commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. La nomina è stata decisa dalla Giunta regionale della Calabria, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente, Antonio Viscomi che in questo modo ha rioccupato la posizione che era fino a qualche tempo fa di Santo Giofrè, poi rilevato dall'Anticorruzione di Cantone per l'illegittimità dell'incarico a lui conferito in quanto violava e viola il decreto 39 del 2013 (legge sulle incompatibilità e inconfirmità degli incarichi nella pubblica amministrazione).

«Considerate le peculiari esigenze connesse alle condizioni economico-finanziarie ed alle difficoltà di ricostruire l'esatta situazione amministrativa-contabile dell'Azienda sanitaria reggina - è detto in un comunicato dell'ufficio stampa dell'esecutivo - la Giunta ha ritenuto necessario potenziare l'organo di vertice al fine di assicurare una più effica-

ce definizione delle scelte strategiche e delle decisioni amministrative nel pieno rispetto del principio di legalità dell'azione amministrativa medesima. A tal fine, ha designato come commissario il viceprefetto Priolo, affiancandolo con due subcommissari: Felice Iracà, dirigente regionale, e Francesco Silvio Campolo, vice prefetto dirigente di Reggio Calabria. Il compenso previsto per la triade commissariale sarà pari, nel suo complesso, al compenso dovuto ad un solo dirigente generale».

La Giunta esprime «l'augurio di buon lavoro ai neo-commissari e l'auspicio che la loro presenza possa contribuire a rimettere ordine in una realtà aziendale veramente difficile e complicata».

Sulla nomina della triade di commissari a guida dell'Asp reggina, è arrivato il commento del segretario del Pd, Ernesto Magorno, che ha parlato di «una scelta forte assunta dalla Giunta regionale nella direzione dell'autorevolezza, del rinnovamento e della compe-

tenza. Siamo certi - ha aggiunto Magorno - che il viceprefetto Priolo saprà mettere mano con saggezza e determinazione ad una situazione difficile e complicata come quella dell'Asp di Reggio. Lo spessore intellettuale, la preparazione e le competenze confermano la qualità della scelta operata dalla Giunta anche nell'individuazione dei due sub-commissari: Felice Iracà, dirigente regionale, e Francesco Silvio Campolo, vice prefetto dirigente di Reggio Calabria. Al commissario e ai due sub commissari - conclude Magorno - va il mio più sincero augurio di un proficuo lavoro nell'interesse di tutti i calabresi».



NUOVO OSPEDALE DI CATANZARO

Abramo a Scura: «Serve un tavolo tecnico»

CATANZARO – Un tavolo tecnico Comune-Regione-Ufficio del Commissario per avviare concretamente la progettazione dell'ampliamento del presidio ospedaliero «Ciaccio-De Lellis», destinato a diventare Polo Oncologico regionale, e del nuovo ospedale del capoluogo. È quanto chiede il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo al commissario Scura. «Apprendo - afferma Abramo - che il presidente Oliverio ha avviato la proget-

tazione del nuovo ospedale di Cosenza. Me ne rallegro, viste le condizioni disastrose dell'Annunziata, augurandomi che vengano reperite le risorse necessarie. Ma, ovviamente, ritengo che sia altrettanto prioritario per la Regione realizzare ciò che è stato da tempo ipotizzato e finanziato. Mi riferisco al nuovo ospedale di Catanzaro, per la cui realizzazione erano stati destinati 120 milioni di euro».



LETTERE

Un grazie ai medici e a tutti quelli che fanno del loro lavoro una missione

Risponde

Annarosa Macrì
 annarosamacri@tin.it

Cara Annarosa Macrì, le scrivo spinta da un profondo e sincero sentimento di gratitudine. In un momento storico in cui molto spesso si sente parlare di malasanità in Calabria, ho potuto constatare l'elevato livello di competenza professionale in alcune strutture pubbliche, come il reparto di Urologia di Praia a Mare e Cetraro, dove svolge attività medica la dottoressa Agnese Mollo.

Per come ho già espresso al Commissario straordinario dell'Asp di Cosenza, dott. Gianfranco Filippelli, anche nei momenti più difficili della vita è possibile incontrare persone che non solo professionalmente, ma anche amorevolmente, si dedicano a garantire la migliore qualità della vita del paziente, salvaguardando in questo modo anche la dignità dell'essere umano.

Confortata e rafforzata nell'animo, vorrei ringraziare con la presente tutte quelle persone e, in modo particolare, la dottoressa Agnese Mollo, che ha fatto del suo lavoro una vera e propria missione.

Maria Rosaria Audia

San Giovanni in Fiore (Cs)

Per una volta, cara signora Audia, faccio volentieri la postina e cedo volentieri questo spazio per amplificare, per quanti sono i suoi frequentatori, il suo "grazie" alla dott. Agnese Mollo, che, naturalmente non conosco, così come non conosco lei.

La sua è una lettera forte e pudica. Non scrive neanche una parola delle sofferenze, delle ansie e delle paure che ha vissuto: la malattia, si sa, ci toglie ogni difesa. Così come la gentilezza della dottoressa Mollo (a parte la bravura), lei ce la fa solo immaginare: come si sarà manifestata? nella giusta parola di conforto, in una carezza, in un sorriso? Sono ricordi conservati dentro il suo cuore, ed è giusto che sia così. Ma è bello che questa piccola storia di civiltà e di umanità diventi "pubblica", perché di cose così abbiamo bisogno più che di risorse, investimenti e piani quinquennali. Io non sono neanche tra quelli che dicono: "Beh, che c'è di strano? la dott. Mollo ha fatto il suo dovere!". No, non è (solo) così: è un momento terribile, questo. Sarà la crisi, sarà l'incertezza, sarà che il numero degli addetti pubblici e privati s'è ridotto e il lavoro da svolgere s'è moltiplicato, o chissà io. Quello che è certo è che i rapporti si sono incancreniti, nei negozi, negli uffici, nelle banche, alla Posta, nei bar: gli impiegati, i commessi, i baristi non fanno il loro lavoro per i clienti, ma, molto spesso, contro i clienti. E qualche volta, ahimè, accade anche negli ospedali: l'uso maleducato del tu da parte degli operatori sanitari nei confronti dei pazienti, che non serve a familiarizzare, ma a umiliare, la sciatteria, il non saper più guardare negli occhi chi soffre... Per questo la sua testimonianza è così importante, signora Audia. E ci aggiungo la mia. Ero in un piccolo ospedale di provincia, tanti anni fa, paralizzata dal freddo e dalla paura. Arrivò, senza che io neanche avessi la forza per chiamarla, una infermiera con una coperta, me la rimboccò con cura, come faceva mia madre quando ero bambina, e con le parole giuste per farmi coraggio. Non credo che glielo avessero insegnate in un corso di aggiornamento, so che mi scaldò subito il corpo e soprattutto il cuore. Non so neanche come si chiamasse, quella donna gentile, ma quando penso agli angeli in terra, penso a quell'infermiera del turno di notte, in un ospedale di provincia, tanti anni fa.



Solidarietà a Oliverio e al Quotidiano

CARO direttore, vorrei intervenire sulla vicenda del maxi risarcimento danni (20 milioni di euro complessivi!) chiesto dal gruppo imprenditoriale IGreco al giornalista Adriano Mollo, al Quotidiano e al presidente della Regione, Mario Oliverio.

Questa brutta vicenda non doveva assolutamente mai iniziare e per questo va adesso subito chiusa e archiviata.

E' questo il mio appello e il mio auspicio.

Non posso non sottolineare che va bene la solidarietà al Presidente della Regione ma mi sarei aspettato che i 270 sindaci e amministratori che hanno firmato la lettera pro-Oliverio manifestassero la loro solidarietà anche nei confronti del giornalista Adriano Mollo e del Quotidiano, oggetto anche loro del grave attacco con maxi richiesta di risarcimento e, addirittura, di una denuncia anche da parte di due parlamentari del Pd, Ferdinando Aiello ed Ernesto Carbone (su cui il segretario del Pd, Ernesto Magorno, continua a tacere!), che invito, questi ultimi, a ritirare e annullare subito.

E' giusto riportare la discussione nell'ambito di un confronto civile, se necessario anche acceso e polemico, nel rispetto dei ruoli, ma senza ricorrere a denunce all'autorità giudiziaria e

richieste di maxi risarcimento danni.

Per tutti, nella fattispecie, l'obiettivo deve essere uno solo: garantire il diritto alla salute dei cittadini.

Ognuno svolga per questo il proprio compito nel rispetto dei ruoli.

Il Presidente per governare al meglio la regione, l'imprenditore per difendere le sue aziende, il giornale (in questo caso, Il Quotidiano) per continuare correttamente a fare (come fa da sempre) informazione, anche se necessario scomoda.

Per questo oltre che esprimere solidarietà al presidente Oliverio, faccio quello che avrebbero dovuto fare e non hanno invece fatto il Pd, gli altri partiti e la cosiddetta società civile (ancora una volta fantasma in questa regione!), esprimo la mia vicinanza e solidarietà al Quotidiano, al caporedattore Mollo e al direttore Rocco Valenti, che invito a continuare il loro prezioso lavoro al servizio, come sempre, della Calabria.

Difendere oggi il Quotidiano significa difendere la libertà di stampa.

Un grande irrinunciabile valore che dovrebbero avere tutti a cuore e che bisogna assolutamente salvaguardare.

Franco Corbelli
leader del Movimento Diritti civili



Rafforzare la sanità pubblica

L'ASSEMBLEA di "Insieme per Rende" ha approvato un ordine del giorno di solidarietà al presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, al caporedattore del Quotidiano del Sud Adriano Mollo, alla società editrice del Quotidiano del Sud, Eps srl di Avellino e all'ex editore del Quotidiano della Calabria, Finedit srl di Castrolibero querelati, il primo di aver espresso liberamente espresso, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali le proprie opinioni programmatiche riguardo alla Sanità nella nostra regione e gli altri, per aver raccontato sul Quotidiano del Sud i fatti che stanno avvenendo nel settore in Calabria e a Cosenza.

Nel documento approvato, Insieme per Rende ha ribadito che intende perseguire politiche rivolte a rafforzare la sanità pubblica.

L'associazione ritiene che sia necessario costruire un nuovo ospedale pubblico a Cosenza e che bisogna mantenere i servizi offerti dal poliambulatorio "De Maio" di Quattromiglia per evitare un sovraffollamento dei servizi dell'Annunziata.

Insieme per Rende è convinta che la sanità privata debba essere complementare e non sostitutiva di quella pubblica.

E a questo proposito ha ribadito che la sanità privata non può essere considerata di per sé un pubblico interesse tale da giustificare procedure autorizzative straordinarie di interventi privati con notevole impatto ambientale sul territorio, in variante agli strumenti urbanistici vigenti.

**Associazione
Insieme per Rende**



La richiesta di Abramo a Scura e Urbani

Nuovo ospedale e polo oncologico Il sindaco: si attivi un tavolo tecnico

«Necessario accelerare i tempi per avviare la progettazione degli spazi»

Ormai i lavori per l'integrazione delle aziende ospedaliere sono in dirittura d'arrivo

Un tavolo tecnico Comune-Regione-Ufficio del Commissario ad acta per il Piano di rientro per avviare concretamente la progettazione dell'ampliamento del presidio ospedaliero "Ciaccio-De Lellis", destinato a diventare Polo Oncologico regionale, e del nuovo ospedale del capoluogo. È ciò che chiede ufficialmente, con una lettera, il sindaco Sergio Abramo al commissario ad acta, Massimo Scura, e al sub-commissario, Andrea Urbani, in considerazione del fatto che i lavori per l'integrazione delle due Aziende ospedaliere sono giunti ormai in dirittura d'arrivo.

«Ritengo – ha scritto Abramo – che sia prioritario per la regione realizzare ciò che è stato da tempo ipotizzato e finanziato. Mi riferisco al nuovo ospedale di Catanzaro, per la cui realizzazione erano stati destinati 120 milioni di euro. Da contatti avuti con il Ministero competente, ho potuto verificare la sussistenza di tali

finanziamenti che ammontano a 100 milioni di euro (82 milioni art.20 L.488/98, 18 milioni art. 71 L.488/98) a cui bisogna aggiungere i 20 milioni che dovrebbero gravare sul bilancio regionale). Diventa pertanto necessario accelerare i tempi, analizzare i bisogni e le esigenze della sanità pubblica del capoluogo e avviare la progettazione dei nuovi e indispensabili spazi».

Abramo ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto dalla struttura commissariale per giungere all'integrazione tra le due Aziende esistenti e alla creazione dell'Azienda unica "Renato Dulbecco". «Ora che si delineano le idee più chiare sull'organizzazione futura dell'azienda "Dulbecco" e della dislocazione dei vari reparti e delle specialità – ha concluso il sindaco – dobbiamo concentrarci sulla realizzazione dei nuovi spazi ospedalieri, assolutamente indispensabili per fare di Catanzaro il principale polo sanitario della Calabria. All'interno di questo ragionamento, dobbiamo capire il destino del vasto immobile dell'ospedale "Pugliese" e dell'ex Villa Bianca di Mater Domini. Per tali motivi, urge la convocazione del tavolo tecnico per vagliare tutte le opzioni». ◀





Il gruppo. Il prof. Indolfi (al centro) con i cardiologi indiani

Al reparto universitario di **Ciro Indolfi**

Cardiologi indiani imparano le tecniche

Studieranno come curare gli infarti e le malattie delle valvole cardiache

Un gruppo di cardiologi provenienti dall'India ha scelto il Centro Cardiologico Calabrese dell'Università Magna Græcia, diretto dal prof. Indolfi, per imparare le tecniche per il trattamento dell'infarto e delle malattie delle valvole cardiache.

L'India è il secondo paese più popoloso al mondo ed ha una sopravvivenza media di circa 20 anni inferiore a quella italiana. Per tali motivi sta costruendo un nuovo sistema sanitario mirato a ridurre la mortalità cardiovascolare, che come è noto, è la prima causa di morte nel mondo.

«È stato per me un grande piacere afferma il prof. Ciro Indolfi, direttore del dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche & Urt del Cnr dell'Università Magna Græcia – ospitare cardiologi provenienti da un paese così lontano per mostrare le tecniche innovative, ed in

alcuni casi uniche, che abbiamo sviluppato in questi anni a Catanzaro nel Campus universitario per la cura delle malattie del cuore. La Cardiologia universitaria di Catanzaro ha raggiunto standard qualitativi e quantitativi elevatissimi. I risultati ottenuti in termini di sopravvivenza per i pazienti trattati con stent coronarici o con impianto di valvole percutanee sono migliori della media nazionale grazie ad un'alta professionalità di tutto lo staff e ad un parco tecnologico che non ha nulla da invidiare ai centri del centro-nord».

In Italia i dati demografici confermano il costante incremento della vita media della popolazione italiana legato soprattutto agli avanzamenti della cura delle malattie cardiovascolari. La presenza di un Centro Cardiologico universitario a Catanzaro, all'avanguardia in una Regione molto difficile, certamente rende oggi inutile, e a volte pericoloso, la migrazione dei pazienti con malattie del cuore. *



Montauro**Dispensario farmaceutico
per la frazione marina****MONTAURO**

Le lamentele sono state manifestate agli amministratori comunali che, riunendosi in giunta, hanno deciso di mettere fine ai disagi degli abitanti della frazione marina di Montauro, autorizzando l'istituzione di un dispensario farmaceutico. La popolazione del comune di Montauro è di 1.736 abitanti, si legge nella delibera di giunta, di cui 903 residenti nella frazione marina in cui non è prevista l'attivazione di una se-

de farmaceutica. Le persone dimoranti nella zona hanno difficoltà a raggiungere la farmacia comunale che non è collegata da mezzi pubblici. Di qui la costrizione a servirsi, con notevole disagio, delle farmacie dei comuni limitrofi. Sussistono le condizioni previste per soddisfare la richiesta grazie alla società "Farmacia Costa degli Aranci snc di Caruso M. & C.", titolare della farmacia di Montauro che ha manifestato la propria disponibilità ad aprire e gestire la pratica. « **(sa.am.)**



Ieri mattina si sono svolte le operazioni di assegnazione nelle strutture calabresi. Dall'ospedale cittadino vanno via in 11

Assunzioni, gli infermieri firmano i contratti

Chiuso l'ambulatorio di Cardiologia: un medico non è stato stabilizzato ed è stato assunto nel Lazio

Undici operatori sanitari hanno firmato un contratto a tempo indeterminato in altre città

Luìgina Pileggi

Si sono svolte ieri mattina, nella sede dell'Asp di Catanzaro in via Perugini, le operazioni di assunzione dei 126 infermieri inseriti nella graduatoria dell'Azienda ospedaliera "Pugliese" e destinati a tutte le strutture sanitarie calabresi. Di questi 126 neo assunti, 27 sono toccati all'Asp di Catanzaro.

Solo che con queste operazioni, invece di aumentare, il numero degli infermieri nell'ospedale "Giovanni Paolo II" potrebbe anche diminuire. E questo perché mentre i 27 infermieri assegnati all'Asp catanzarese firmavano il contratto per l'assunzione a tempo indeterminato, altri 11 infermieri che lavoravano all'interno del presidio di Lamezia, firmavano il contratto per altre Aziende calabresi.

Questo significa che dei 27 neo assunti, 11 andranno a coprire quelli che sono andati via. Ne restano così 16: di questi, due lavoravano già, con un contratto a tempo determinato, nel presidio ospedaliero lametino. Dunque il numero degli infermieri assegnati all'Asp catanzarese scende a 14. Un numero non particolarmente significativo, data la cronica carenza di personale che si registra in tutte le strutture sanitarie.

Una situazione non facile per l'ospedale "Giovanni Paolo II", soprattutto se si

considera che ben 8 degli infermieri andati via prestavano il proprio servizio al Pronto soccorso. Mettendo così in crisi una delle unità operative più delicate e difficili dell'intero ospedale.

Carenza di medici, infermieri e soprattutto operatori socio-sanitari che comunque si registra in quasi tutti i reparti. Tant'è che in alcune unità operative si è stati costretti a ridurre o addirittura chiudere dei servizi. L'ultimo in ordine di tempo è l'ambulatorio di Cardiologia.

Nei mesi scorsi il servizio era stato sospeso proprio per carenza di medici, in quanto non era possibile effettuare la regolare turnazione e quindi garantire il servizio. Ora il problema si è riproposto: da una ventina di giorni, infatti, una dottoressa del reparto di Cardiologia è andata via, in quanto assunta con un contratto a tempo indeterminato in un ospedale del Lazio. Un danno per Lamezia, soprattutto se si considera che l'Asp si è lasciata sfuggire una dottoressa conosciuta ed apprezzata da tutti per la grande competenza e professionalità, l'unica specialista che effettuava l'ecocardiogrammi ai neonati, dopo il pensionamento del primario della Terapia intensiva neonatale Canepa.

E questo, perché l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro non ha attivato le procedure di stabilizzazione del personale, come invece hanno fatto altre Aziende calabresi, come per esempio quella di Cosenza. E così la storia si ripete: negli altri territori si cresce, a Lamezia si chiude. *

Nicola Mastroianni (Pd)

In atto un processo di smantellamento

«Non accettiamo la penalizzazione e il destino che il commissario Scura ha stabilito per il nostro ospedale». Lo ha affermato l'esponente del Pd Nicola Mastroianni che aggiunge: «È in atto un processo di declassamento e silenzioso smantellamento del nostro unico presidio sanitario pubblico che, grazie alla miopia e all'inerzia della

classe politica cittadina, rischia la soppressione di interi reparti a causa di una lenta agonia, fatta di personale sottodimensionato, di prestazioni ridotte a orari part-time, di un pronto soccorso privato anche dei servizi di sostegno e quindi reso inutile con gravi rischi per la salute e l'incolumità della popolazione residente».



SECONDO LE ASSOCIAZIONI

Ci sono i soldi per il Trauma center a Lamezia

«I soldi per trasformare l'ospedale lametino in Trauma center ci sono: un bel gruzzolo di oltre 16 milioni di euro. Se non saranno spesi per quella destinazione andranno persi».

È quanto affermano i rappresentanti del comitato "Salviamo la sanità lametina" e il Tribunale dei diritti del malato" che in una nota congiunta affermano: «Dotarsi di Trauma center è un obbligo e una necessità per la Regione Calabria: serve a salvare molte vite umane e ad evitare le conseguenze di tante gravi invalidità. La destinazione del Trauma Center a Lamezia, fatta e ribadita dalla Regione, è ancora valida. Il commissario per il Piano di rientro Massimo Scura ha solo il compito di ottimizzare la spesa e l'organizzazione delle reti ospedaliere, non quello di stravolgerle o decapitarle come ha fatto con la rete Politrauma, prevedendo il Centro di alta specializzazione (Trauma Center) fuori regione pur di non sistemarlo a Lamezia dove è tuttora destinato da validissimi e cogenti deliberati regionali». *



Priolo commissario dell'Asp di Reggio

CATANZARO. La Giunta regionale ha nominato il vertice dell'Asp di Reggio Calabria. "Considerate le peculiari esigenze connesse alle condizioni economico-finanziarie ed alle difficoltà di ricostruire l'esatta situazione amministrativa-contabile - si legge in una nota - la Giunta ha ritenuto necessario potenziare l'organo di vertice al fine di assicurare una più efficace definizione delle scelte strategiche e delle decisioni amministrative nel pieno rispetto del principio di legalità dell'azione amministrativa medesima. A tal fine, ha designato come commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria, Giuseppe Priolo, vice prefetto vicario di Milano, affiancandolo con due subcommissari, Felice Iracà, dirigente regionale, e Francesco Silvio Campolo, vice prefetto dirigente di Reggio Calabria".



Il 5 ottobre a Catanzaro "Mandiamoli a casa adesso": manifestazione del M5S contro l'immobilismo regionale

CATANZARO. "Mandiamoli a casa adesso": è il titolo dell'iniziativa promossa per lunedì 5 ottobre dai parlamentari del M5s calabresi, che hanno invitato i sindaci dei comuni della regione, con appuntamento a Catanzaro, in piazza Prefettura dalle ore 17,30. Insieme agli attivisti, alla società civile e ai deputati M5s Luigi Di Maio, Riccardo Nuti, Alessandro Di Battista, Giulia Grillo e Mattia Fantinati, i parlamentari calabresi del Movimento 5 Stelle - si apprende da un comunicato stampa del movimento - parleranno dell'immobilità della Calabria per causa della lotta intestina nel Pd, dello scandalo "Rimborsopoli", delle nomine illegittime dei vertici sanitari e della gestione fallimentare del piano di rientro, affidato ai commissari governativi Massimo Scura e Andrea Urbani. "Sarà un'adunata - precisano in una nota i parlamentari M5s Dalila Nesci, Nicola Morra, Laura Ferrara, Paolo Parentela e Federica Dieni - dell'altra Calabria, quella lontana dalle camarille di palazzo, dagli illeciti nell'amministrazione della cosa pubblica, dai ricatti del governo Renzi e dai silenzi imbarazzanti del presidente della Regione, Mario Oliverio, blindato nel suo cerchio magico". "Per Oliverio - continuano i parlamentari M5s - chiederemo al governo la mera applicazione della legge, in base alla quale doveva gestire la sanità regionale. Umiliato da Renzi, benché eletto a maggioranza, Oliverio non ha poi mosso un solo passo giusto, incaponendosi per le poltrone di Nino De Gaetano, di Santo Giofrè e di Domenico Pingitore, accettando senza impugnazione la rete clientelare dell'assistenza ospedaliera decretata da Scura e Urbani e i loro deliri di onnipotenza; dalla mancata riapertura degli ospedali di Praia a Mare e Trebisacce all'assegnazione arbitraria dei nuovi budget, contestata perfino dal Tavolo ex Massicci. Oliverio, - scrivono i grillini - che si era presentato in discontinuità col passato, ha seguito passo per passo il predecessore Scopelliti e confermato ingiustificabili concentrazioni di potere come quella del dirigente generale dei Lavori pubblici, Domenico Pallaria".



Abramo: "Urge un tavolo tecnico per il nuovo ospedale di Catanzaro"

CATANZARO. Un tavolo tecnico Comune-Regione-Ufficio del Commissario ad acta per il Piano di rientro per avviare concretamente la progettazione dell'ampliamento del presidio ospedaliero "Ciaccio-De Lellis", destinato a diventare Polo Oncologico regionale, e del nuovo ospedale del Capoluogo. È quanto chiede il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo al commissario ad acta Massimo Scura e al sub-commissario Andrea Urbani "in considerazione del fatto - è detto in un comunicato - che i lavori per l'integrazione delle due Aziende ospedaliere sono giunti ormai in dirittura d'arrivo". "Apprendo - afferma A-bramo - che il presidente Oliverio, proprio in questi giorni, ha avviato la progettazione del nuovo ospedale di Cosenza. Me ne rallegro, viste le condizioni dis-

astrose dell'Annunziata, augurandomi che vengano reperite le risorse necessarie. Ma, ovviamente, ritengo che sia altrettanto prioritario per la Regione realizzare ciò che è stato da tempo ipotizzato e finanziato. Mi riferisco al nuovo ospedale di Catanzaro, per la cui realizzazione erano stati destinati 120 milioni di euro. Da contatti avuti con il Ministero competente, ho potuto verificare la sussistenza di tali finanziamenti che ammontano a 100 mln di euro (82 milioni art.20 L.488/98, 18 milioni art. 71 L.488/98) a cui bisogna aggiungere i 20 milioni che dovrebbero gravare sul bilancio regionale). Diventa pertanto necessario accelerare i tempi, analizzare i bisogni e le esigenze della sanità pubblica del Capoluogo e avviare la progettazione dei nuovi e indispensabili spazi".



■ IL CONVEGNO Promosso dalla Cicas

L'integrazione tra la sanità privata e pubblica

LA Cicas di Catanzaro e quella di Potenza (è una confederazione di imprenditori, commercianti, artigiani al servizio della sanità privata) si ritroveranno domani pomeriggio nel capoluogo calabrese per la presentazione della responsabile regionale della Calabria, che è la dottoressa Francesca Giovanna D'Ingianna.

L'occasione sarà offerta da un convegno che ruoterà intorno al tema: "Il sistema socio-sanitario privato integrato nel sistema sanitario pubblico, a tutela del benessere sociale e della salute del cittadi-

no, in Calabria e nell'intero territorio nazionale".

All'appuntamento con la Cicas saranno presenti Giorgio Ventura, responsabile Cicas di Catanzaro, e il dottore Domenico Antonio Buscicchio, responsabile della sede Cicas di Potenza.

L'evento a contenuto sanitario si terrà alle 16.00 nel Palazzo dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro (sala della Giunta) in piazza Prefettura. Interverranno, fra gli altri, personalità esperte nel settore della sanità e nel settore del welfare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ QUI MAGNA GRAECIA Il gruppo di medici accolti dal prof Indolfi

I cardiologi venuti dall'India per imparare a curare l'infarto



Il professore Indolfi al centro dei cardiologi indiani

UN GRUPPO di cardiologi provenienti dall'India ha scelto il Centro Cardiologico Calabrese dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, diretto dal Prof. Indolfi, per imparare le tecniche per il trattamento dell'infarto e delle malattie delle valvole cardiache.

L'India è il secondo paese più popoloso al mondo ed ha una sopravvivenza media di circa 20 anni inferiore a quella italiana. Per tali motivi sta costruendo un nuovo sistema sanitario mirato a ridurre la mortalità cardiovascolare, che come è noto, è la prima causa di morte nel mondo.

“È stato per me un grande piacere ospitare Cardiologi provenienti da un paese così lontano per mostrare le tecniche innovative, ed in alcuni casi uniche, che abbiamo sviluppato in questi anni a Catanzaro nel Campus universitario per la cura delle malattie del cuore - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche & URT del CNR dell'Università Magna Graecia. La Cardiolo-

gia universitaria di Catanzaro - ha proseguito il Prof. Ciro Indolfi - ha raggiunto standard qualitativi e quantitativi elevatissimi. I risultati ottenuti in termini di sopravvivenza per i pazienti trattati con stent coronarici o con impianto di valvole percutanee sono migliori della media nazionale grazie ad un'alta professionalità di tutto lo staff e ad un parco tecnologico che non ha nulla da invidiare ai centri del centro-nord”.

In Italia i dati demografici confermano il costante incremento della vita media della popolazione italiana e che ha portato nel 2001 la speranza di vita alla nascita a 76,7 anni per gli uomini e a 82,9 anni per le donne. Tale allungamento della vita è legato soprattutto agli avanzamenti della cura delle malattie cardiovascolari. La presenza di un Centro Cardiologico universitario a Catanzaro, all'avanguardia in una Regione molto difficile, certamente rende oggi inutile, e a volte pericoloso, la migrazione dei pazienti con malattie del cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ TAVERNA Sirafforza la sinergia tra i presidi di soccorso Avis e Croce Rossa, lezione salva vita

Focus
sulle tecniche
di disostruzione
aerea nei bimbi

di ROSANNA BERGAMO

TAVERNA - Avis Presila, in collaborazione con Croce rossa italiana, ha promosso un incontro per rendere edotta la cittadinanza sulle pratiche di disostruzione aerea nei lattanti e nei bambini.

Una lezione sulle manovre di salvavita pediatriche dunque, ospitata nelle sale della Banca del Catanzarese di Taverna. Ad accogliere i volontari della Croce rossa, il presidente del sodalizio presilano Antonio Frustaci che ha approfittato dell'occasione per presentare ufficialmente l'ambulatorio di prevenzione intitolato alla giovane Samantha Canino, deceduta in un incidente stradale lo scorso inverno.

A raccontare la toccante storia della ventenne sorbese - i cui genitori hanno deciso di donare gli organi - e le varie attività di prevenzione promosse in questi primi mesi dall'ambulatorio nato da una costola di Avis Presila, i volontari Bianca Parisi e Francesco Fratto coadiuvati da un video curato da Francesco Parrottino.

Al medico della Croce Rossa Filippo Marino ed alla volontaria Teresa Marchio poi, il compito di spiegare ai presenti il modo migliore per avvicinarsi ad un bambino e ad un lattante che ha appena ingerito un corpo estraneo. Tempestività e professionalità nelle manovre da porre in essere: questo il segreto per risolvere una situazione che rischia di degenerare. Un lavoro sinergico quindi aperto tra Avis Presila e Cri, un altro tassello da aggiungere al cantiere di Avis Presila e un entusiasmante inizio per l'ambulatorio "Samantha Canino".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE/1 A rischio otto milioni per progetti per anziani e minori Fondi Pac, solo Cirò è a posto

La denuncia della Cgil: «Indietro gli altri distretti, città compresa»

«AD oggi, su 4 distretti a, solo quello di Cirò Marina, ha avviato, ed assegnato tramite bando ad una cooperativa, l'assistenza domiciliare agli anziani, mentre il distretto di Crotone il progetto pac anziani non è ancora partito»: E' quanto sottolinea Nicodemo Iacovino, segretario generale Spi Cgil Crotone, denunciando «il gravissimo ritardo nello stato di attuazione dei "Pac - Piani di azione e coesione", fondi destinati agli anziani ultrasessantacinquenni e all'infanzia 0 - 3 anni». Relativamente a Crotone, in una nota Iacovino scrive che «è stata fatta pochi giorni fa la determina di affidamento ad una cooperativa sociale, non senza problemi con la gara». Infatti, a suo dire «il cronoprogramma non è stato fatto entro il 16 settembre, il progetto pac infanzia non è stato avviato, sono pronti gli atti ma non è possibile fare la gara per insufficienza dei fondi, mancano 53 mila euro per l'Iva». Stessi ritardi,

Lo Spi li riscontra «nel distretto di Mesoraca e di S. Giovanni In Fiore». Ritardi che, per il sindacato sono stati «dovuti prima alla progettazione, poi all'approvazione, poi alla pubblicazione dei bandi ed oggi, a come far partire la macchina lavorativa».

Iacovino, inoltre, sottolinea che è stato un «peccato non avere iniziato prima» e

«non avere speso già i soldi del primo riparto, (qui grava sia la questione delle anticipazioni, ritenute insufficienti dai distretti socioassistenziali a causa della difficile situazione dei bilanci comunali)». Per Lo Spi - Cgil si tratta di «decine di migliaia di euro», con «il progetto complessivo cura degli anziani e cura all'infanzia nella nostra provincia ammonta ad oltre 8 milioni di euro, una vera manna dal cielo». Infatti, con queste risorse «si sarebbe potuto migliorare ed ampliare l'assistenza domiciliare ai nostri anziani, si sarebbero potuto costruire strutture pubbliche di asili nido, si sarebbe potuto ridurre il divario tra il Sud ed il centro nord del Paese sui numeri degli anziani assistiti a domicilio e dei bambini 0 - 3 anni che avrebbero potuto usufruire di asili nido e scuole pubbliche per l'infanzia. Peccato - continua Iacovino - non essere stati in grado di offrire, sia con l'assistenza domiciliare agli anziani che con gli asili nido, occupazione nella nostra provincia, (tra le più povere d'Italia) decine e decine di giovani». Problemi comuni di tutti i distretti, poco personale, «poco personale altamente istruito e competente per la programmazione e la progettazione, poche risorse proprie da anticipare, anche le Asp non sono da meno».



■ SALUTE/2 Si riaccende il dibattito Riapertura della Tin ancora lontana

LA riapertura della Tin è per Cittadinanzattiva di Crotona «un passo ancora lontano dal compiersi» sottolineando, nel contempo, «che, al centro delle tante problematiche sanitarie va posta la dignità del malato, non bisogna tener conto solo dei numeri». Il pessimismo dell'associazione nasce principalmente dalla «scarsità di personale medico» a cui si aggiunge «che l'accorpamento dei reparti di Pediatria e Neonatologia-Tin non è stato accompagnato da un migliore assetto strutturale degli stessi. I due comparti, infatti - scrive Cittadinanzattiva - sono separati da un lungo corridoio e da ben sei porte che, in momenti di grave emergenza, rendono il lavoro dei medici più pesante e la situazione dei malati insostenibile, soprattutto in considerazione che di notte è presente un solo medico per entrambi i reparti».

Proseguendo, poi, si sottolinea che «in base alle direttive dei Lea (livelli essenziali di assistenza) della regione Calabria, in un reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dovrebbero essere impiegati non meno di 10 medici oltre al personale infermieristico che dovrebbe contare almeno 3 persone per ogni turno. Numeri al-

ti che, sono ben lontani da quelli attualmente presenti nella nostra struttura ospedaliera», anche se «tale carenza di personale dovrebbe trovare parziale rimedio nella previsione di assunzione di almeno un medico in tempi brevissimi e un altro nel 2016 attraverso l'indizione di un regolare bando di concorso». Il personale, già insufficiente, dovrebbe, inoltre, garantire, come richiede il commissario Scura, «di aumentare il numero dei parti da 1300 a 1800 in tre anni». Infine, Cittadinanzattiva chiede la «un intervento più incisivo da parte delle istituzioni crotonesi».

In merito, Laboratorio Crotona, si ritiene «soddisfatto, per essere riuscito a riaprire la discussione sulla sanità crotonese, per aver costretto i dirigenti a fornire spiegazioni e rendere conto ai cittadini dello stato delle cose».

Infine, il Partito democratico di Crotona, «chiede al Commissario Scura interventi decisi e urgenti che siano da slancio alle proposte avanzate dalle istituzioni del territorio, e messe in campo dal Commissario provinciale, Sergio Arena», annunciando un'apposita conferenza sul tema con gli attori del settore.



■ SALUTE/3 Le iniziative andranno avanti per 7 giorni

Screening psicologico gratis



Il presidente Armodio Lombardo

UN massiccio numero di presenze ha caratterizzato il convegno di inaugurazione della prima Settimana del benessere psicologico promossa dall'Ordine degli psicologi della Calabria nella provincia di Crotone. Dal 28 settembre fino al 4 ottobre, sarà possibile prenotare un primo colloquio gratuito per i cittadini che si rivolgeranno ai professionisti iscritti all'Ordine e che hanno aderito all'iniziativa, ma anche eventi culturali, seminari e workshop. Il primo degli incontri organizzati nella provincia si è svolto nel Hotel Lido degli Scogli a Crotone alla presenza, tra gli altri, del Commissario straordinario dell'Asp di Crotone Segio Arena. Tema unico della manifestazione: "Gli effetti del benessere psicologico sulla salute". Nella prima relazione di apertura dei lavori, Armodio Lombardo, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Calabria, ha sottolineato come il benessere psicologico è fondato sulla relazione tra gli individui e i luoghi in cui vivono. Subito dopo, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, Giardina, ha toccato il tema dello stress nell'ambito del lavoro e quello di David Lazzari, presidente Ordine Umbria. Altri contributi sono arrivati da Mario Nicotera e dal segretario generale del sindacato Aupi, Mario Sellinia,

